SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

(N. 1113)

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori DE GIUSEPPE, BENAGLIA, BALDI e CACCHIOLI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 FEBBRAIO 1978

Equipollenza delle lauree in economia politica e in economia aziendale con la laurea in economia e commercio

ONOREVOLI SENATORI. — Con il decreto del Presidente della Repubblica del 26 marzo 1970, n. 260, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 121 del 16 maggio 1970, sono state istituite presso l'università commerciale Luigi Bocconi le lauree in economia politica ed economia aziendale, modificando così lo statuto dell'Università predetta ed il regio decreto del 30 settembre 1938, n. 1652 (Disposizioni sull'ordinamento didattico universitario — Tabella I e Tabella II).

Le nuove lauree sostituivano la laurea in economia e commercio e quelle in lingue e letterature straniere, che la Bocconi conservava ad esaurimento.

Con il citato decreto del Presidente della Repubblica n. 260, l'università Bocconi veniva ristrutturata in maniera da dedicare tutti i suoi mezzi agli studi economici, al fine di raggiungere un maggior grado di specializzazione suggerito dall'evolversi e dalla espansione della ricerca e dell'applicazione delle tecniche di analisi operative.

In particolare, la laurea in economia politica si incentra soprattutto nella parte teorica ed econometrica degli studi economici: in termini più semplici, nella macroeconomia. La laurea in economia aziendale, invece, viene orientata nelle tecniche inerenti alla gestione dell'impresa.

In sostanza, con l'innovazione in questione venivano istituiti e legalmente riconosciuti nuovi corsi di laurea affini a quelli vecchi, ma con contenuti più specifici, più completi e più moderni, in adesione ai più recenti sviluppi degli studi economici, la cui complessità ha suggerito l'opportunità di una più ampia articolazione degli insegnamenti. Le nuove lauree rappresentano, quindi, un passo avanti rispetto alla vecchia laurea in economia e commercio e un adeguamento, cui la Bocconi per prima in Italia è stata sensibile, alle mutate esigenze della realtà sociale ed economica contemporanea.

In effetti, i piani di studio rappresentano un miglioramento e un completamento dei precedenti ed offrono, oltre ad un congruo numero di materie fondamentali obbligatorie, che costituiscono l'ossatura su cui si basa la formazione culturale dello studente, un cospicuo numero di materie opzionali,

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1500) — 2-3-4

che consente una gamma vasta di specializzazioni con materie aziendalistiche, economiche, statistiche e giuridiche, svolte ad un livello scientifico indiscutibile.

D'altro canto, anche le vecchie lauree in economia e commercio non assicurano più l'omogeneità dei corsi, poichè, con l'adozione dei piani di studio liberalizzati, esse hanno assunto diversi indirizzi, con contenuti che possono risultare molto differenziati.

Sembra quindi fondato ritenere che le nuove lauree bocconiane non siano più diversificate rispetto alle vecchie lauree in economia e commercio di quanto queste ultime non lo siano divenute dopo l'introduzione dei piani di studio liberalizzati di cui sopra è cenno.

Infatti, da una analisi comparativa dei quattro tipi di laurea (economia politica, economia aziendale, economia e commercio, corso consigliato e corso liberalizzato) non emergono elementi che possano declassare i nuovi diplomi di laurea bocconiani. Come si è detto sopra, essi rappresentano semmai un miglioramento degli studi economici.

Si tenga inoltre presente che, con il decreto del Presidente della Repubblica n. 543 del 13 settembre 1972, le nuove lauree sono state incluse tra i titoli idonei alla partecipazione all'esame di Stato per l'esercizio della libera professione di dottore commercialista, il che mette in rilievo la sostanziale affinità tra i diplomi di laurea vecchi e nuovi e depone a favore di una dichiarazione di equipollenza anche ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi.

Ci permettiamo inoltre di richiamare la vostra attenzione sul provvedimento legislativo con il quale è stata concessa l'equipollenza alla laurea in sociologia con quella in economia e commercio, limitatamente all'accesso ai pubblici concorsi, senza estenderla peraltro all'esercizio della libera professione, attività questa che richiede una specifica conoscenza delle discipline economico-giuridiche, che le lauree di economia politica e di economia aziendale forniscono in una misura certamente non inferiore alla laurea in economia e commercio.

Un ulteriore richiamo è doveroso: in data 16 aprile 1974 il Ministro della pubblica istruzione, onorevole Malfatti, ha comunicato al Rettore dell'università Bocconi che la I Sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione ha espresso parere favorevole per l'equipollenza di tali lauree a quella di economia e commercio ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi o ad impieghi per accedere ai quali sia prevista la laurea in economia e commercio.

Tenendo presenti i compiti, sempre più impegnativi e complessi, che il Paese assegnerà agli economisti, sembra doveroso non disincentivare i giovani, nelle loro scelte accademiche, dai corsi di studi di nuova istituzione, solo perchè le lacune dei regolamenti amministrativi li ha sinora discriminati, e nello stesso tempo non avvilire gli Istituti universitari, che con sforzo, non solo organizzativo, hanno cercato di essere sensibili alla esigenza di elevare il livello di qualità della preparazione economica dei loro discenti.

È doveroso segnalare, in fine, che la importanza dei nuovi corsi di laurea bocconiani ha trovato conferma nel fatto che analoghi corsi sono stati successivamente istituiti in altre Università statali e libere, come l'Università Cà Foscari di Venezia e l'Università di Trento.

Anche per il titolo di laurea in economia politica ed economia aziendale rilasciato da tali Università, sembra equo, sulla base delle considerazioni svolte, il riconoscimento di equipollenza con la laurea in economia e commercio ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi.

In conclusione, non si dovrebbe negare alle nuove lauree la validità per accedere ai vari impieghi pubblici, quando lo stesso Stato ne abbia riconosciuto l'opportunità della istituzione e concesso il pieno valore legale.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

Le lauree in economia politica ed in economia aziendale, conferite dalle facoltà di economia e commercio delle Università statali e di quelle non statali riconosciute per rilasciare titoli aventi valore legale, sono dichiarate equipollenti alla laurea in economia e commercio, ai fini dell'ammissione ai pubblici concorsi.